

CONFINDUSTRIA



RUSSIA

VICINA  
EFFICIENTE  
MODERNA

# L'ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' DEI PRODOTTI IN RUSSIA: TUTELA DEL SEGRETO COMMERCIALE E PROFILI DI RESPONSABILITA'

Mosca – 9 aprile 2014

PeA

PAVIA e ANSALDO  
STUDIO LEGALE

# LA TUTELA DEL KNOW-HOW IN RUSSIA

**Articolo 1465 Codice Civile della FR:** si definiscono “know-how” le informazioni di vario genere (riguardanti la produzione, tecniche, economiche, organizzative e altre) sui risultati dell’attività intellettuale nella sfera tecnico-scientifica e sulle modalità di svolgimento dell’attività professionale aventi un valore commerciale reale o potenziale in quanto sconosciute a soggetti terzi, qualora tali informazioni non siano liberamente e legalmente accessibili ai soggetti terzi ed il loro detentore introduca, con riguardo ad esse, il regime di segreto commerciale.



# IL REGIME DI SEGRETO COMMERCIALE

Ai sensi dell'articolo 10.1 della L. 98FZ-2004 "sul segreto commerciale", affinché sia validamente stabilito il regime di segreto commerciale, *conditio sine qua non* per vedere tutelato il proprio know-how, il detentore delle informazioni deve necessariamente espletare una lunga procedura comprendente, tra le altre cose:

- l'indicazione dei soggetti autorizzati a disporre delle informazioni;
- l'eventuale redazione di accordi contrattuali con altri soggetti al fine di definire limiti e modalità dell'uso delle informazioni;
- L'apposizione fisica, sui documenti segreti, della dicitura "segreto commerciale".



# LA TRASMISSIONE DEL SEGRETO COMMERCIALE

Ai sensi dell'articolo 4 della L. 98FZ-2004, qualora le parti non abbiano formalizzato contrattualmente il divieto di trasmettere il know-how, questo si considera appreso illegalmente se:

- non esiste tra le parti un accordo disciplinante le modalità di trasmissione del know-how;
- il soggetto che è venuto a conoscenza del segreto commerciale lo ha fatto bypassando dolosamente tutte le forme di tutela poste in essere dal detentore;
- il soggetto che è venuto a conoscenza del segreto commerciale sapeva o poteva sapere che questo apparteneva ad un altro soggetto e che la trasmissione delle informazioni non aveva fondamento legale (**prova a carico del detentore**)



# REGOLARE CONTRATTUALMENTE GLI OBBLIGHI DI RISERVATEZZA

Un esempio di clausola per la protezione del know-how:

*“L’applicant non può rivelare a terzi le informazioni riservate che costituiscono segreto commerciale di cui sia titolare il produttore e di cui l’applicant sia venuto a conoscenza nel corso dell’adempimento delle proprie mansioni né tantomeno può utilizzare tali informazioni a fini personali senza il consenso del produttore. Alla cessazione del rapporto l’applicant è tenuto a consegnare al produttore i supporti materiali di cui sia in possesso contenenti informazioni coperte dal segreto commerciale”.*

Viste le criticità presentate dalla tutela del know-how nella Federazione Russa **raccomandiamo al produttore italiano interessato ad ottenere attestazioni di conformità in Russia di regolare contrattualmente tali aspetti del rapporto con la propria controparte russa.**



# LA FUTURA NORMATIVA IN MATERIA DI KNOW-HOW

**La legge 35FZ del 12 marzo 2014**, che entrerà in vigore ad ottobre 2014, rende solo opzionale (e non più, come in passato, obbligatorio), al fine di poter vedere tutelate le proprie informazioni riservate, l'espletamento delle lunghe procedure previste dalla legge 98FZ-2004 per l'introduzione del regime del segreto commerciale.

Tale modifica sarà in grado di aprire larghi spazi prima inesistenti in materia di tutela del know-how.



# LE ATTESTAZIONI DI CONFORMITA' DEI PRODOTTI

Il soggetto legittimato a rilasciare la dichiarazione di conformità ovvero a presentare l'istanza per l'ottenimento della certificazione obbligatoria di un prodotto nell'Unione Doganale tra Russia, Bielorussia e Kazakhstan:

- deve essere una persona giuridica (o un imprenditore individuale) regolarmente registrata in uno degli Stati membri dell'Unione doganale; e
- deve essere un fabbricante (o rivenditore) ovvero deve “espletare le funzioni” del fabbricante straniero (in forza di un contratto), facendo le veci di quest'ultimo per quanto attiene sia la garanzia di conformità dei prodotti ai requisiti stabiliti dalla normativa tecnica, sia la responsabilità connessa all'eventuale difformità dei prodotti rispetto ai medesimi requisiti.



# RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

**Certificazione di conformità:** l'Art. 14.47 del Codice delle Violazioni Amministrative della FR prevede la **responsabilità del richiedente** per le violazioni alle disposizioni dei regolamenti tecnici e quella **dell'ente certificante** qualora il rilascio del certificato avvenga in violazione a quanto previsto dalla normativa (*qualora derivi o possa derivare un danno alla persona, al patrimonio o all'ambiente la sanzione amministrativa potrà variare dai 300.000 a 600.000 rubli, per le persone giuridiche, con eventuale sequestro dei prodotti oggetto della violazione*).

**Dichiarazione di conformità:** alle ipotesi di responsabilità del richiedente di cui sopra si aggiungono quelle previste dall'art.14.44 per il caso di falsa dichiarazione di conformità.





# RESPONSABILITA' CIVILE

L'articolo 36 della legge federale 184FZ-2002 “Sulla regolamentazione tecnica” prevede la responsabilità civile del fabbricante, del rivenditore e del soggetto che “espleta le funzioni” del fabbricante straniero ai fini della attestazione di conformità per i danni cagionati alla persona, al patrimonio, all’ambiente, e/o ad animali e piante da un prodotto non conforme ai requisiti stabiliti dalla regolamentazione tecnica.

I responsabili, ove sia provata la loro condotta illecita, oltre a dover risarcire i danni cagionati possono anche essere obbligati dall’autorità competente a elaborare un piano di misure di prevenzione.



# RESPONSABILITA' PENALE

Ai sensi dell'articolo 238 del Codice Penale russo la produzione, custodia o trasporto ai fini della vendita oppure la vendita di merci non rispondenti ai requisiti di sicurezza per la vita o salute dei consumatori, sono punite con ammenda fino a 300.000 rubli o con la condanna allo svolgimento di lavori socialmente utili o con la reclusione o i lavori forzati fino a 2 anni (le pene aumentano in caso di associazione a delinquere, danni alla persona o particolari tipi di merci).

La responsabilità penale relativa a tale fattispecie di reato può essere ascritta soltanto ai dirigenti delle persone giuridiche che effettivamente producono, custodiscono, trasportano al fine della vendita, oppure vendono merci non rispondenti ai requisiti di sicurezza e non anche ai dirigenti dei soggetti russi che formalmente richiedono la certificazione o rilasciano la dichiarazione di conformità.



# RESPONSABILITA' PENALE

L'articolo 238 del Codice Penale sanziona anche l'illecito uso o rilascio di "documenti ufficiali" attestanti la conformità delle merci ai requisiti di sicurezza.

Rispondono penalmente di questo reato:

- *i dirigenti degli enti certificatori;*
- *i dirigenti delle società che abbiano prodotto una dichiarazione di conformità, e*
- *tutti gli altri soggetti che abbiano utilizzato illecitamente i suddetti documenti.*

Va comunque ricordato che la responsabilità dei dirigenti può sorgere solo in presenza di una condotta che presenti tutti gli elementi costitutivi della fattispecie criminosa, incluso l'elemento soggettivo, il quale ovviamente deve essere dimostrato in giudizio.



CONFINDUSTRIA



RUSSIA

VICINA  
EFFICIENTE  
MODERNA

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

Mosca – 9/4/2014

PeA

PAVIA e ANSALDO  
STUDIO LEGALE